



Musei Civici di Modena e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna
con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Regione Emilia Romagna

Mutina Splendidissima. La città romana e la sua eredità

Modena, **25 novembre 2017 - 08 aprile 2018**

Foro Boario
via Bono da Nonantola 2

Inaugurazione 25 novembre ore 18.00

L'evento espositivo si svolge nell'ambito del programma omonimo *Mutina Splendidissima*, dedicato alle celebrazioni dei 2200 anni dalla fondazione della città di Modena.

Definita da Cicerone *firmissima et splendidissima*, teatro dell'ascesa politica di Augusto, crocevia strategico lungo la *Via Aemilia*, eccellente nella produzione di lane e ceramica, Mutina è stata una delle più importanti città romane dell'Italia settentrionale, ma, a differenza di molte altre che condividono la stessa origine, non presenta evidenze del suo glorioso passato. In realtà la città romana esiste e si trova al di sotto delle strade del centro storico, custodita dai depositi delle alluvioni che si verificarono in epoca tardoantica.

Il rapporto con questa realtà sepolta è stato pressoché continuo nel corso dei secoli e si è rivelato di fondamentale importanza nella costruzione dell'identità culturale cittadina.

Con le celebrazioni del 2017 si vuole rendere percepibile la realtà sepolta di Mutina attraverso una serie di eventi e una mostra, riuniti dal titolo *Mutina Splendidissima*, che favoriscano il dialogo fra passato e presente valorizzando tutti gli aspetti che lo straordinario patrimonio della romanità ha lasciato alla città moderna.

Le celebrazioni del 2017 intendono rendere percepibile questa realtà sepolta attraverso una serie di iniziative che culminano nella grande mostra *Mutina Splendidissima. La città romana e la sua eredità* che ne racconta attraverso nuove scoperte le origini, lo sviluppo ed il lascito che essa ha trasmesso alla città moderna. Un racconto, con un linguaggio accessibile a tutti, fondato su dati archeologici e storici esaminati con uno sguardo pluridisciplinare grazie alle collaborazioni di studiosi di diversi ambiti scientifici.

In mostra i **reperti** e le **opere d'arte**, accostati a preziose testimonianze provenienti da numerosi musei italiani, affiancano le **ricostruzioni virtuali dei principali monumenti di Mutina** (le mura, il foro, l'anfiteatro, le terme, una domus) realizzate a cura di Altair4 Multimedia e coinvolgenti **videoracconti** che fanno da contrappunto alla descrizione delle città dal periodo precedente la sua fondazione, avvenuta nel 183 a.C., alla decadenza verificatasi nella tarda età imperiale. Molte le novità che si presentano per la prima volta al pubblico, tra cui le **decorazioni parietali** con scene figurate tracciate con pigmenti pregiati e stucchi a rilievo, equiparabili per qualità a quelli provenienti da Pompei, esposte a fianco di **elementi di arredo** di elevato pregio artistico.

Uno spazio significativo è dedicato alle testimonianze delle **produzioni di eccellenza** che le fonti attribuiscono a Modena: lucerne e laterizi, vino e quelle lane che erano tra le più pregiate e ricercate dell'impero, tanto da essere ricordate ancora nell'Editto dei prezzi, nel III secolo d.C.

Un'intera sezione è dedicata ai **profili dei Mutinenses**, dai primi coloni ai cittadini emigrati in altre regioni dell'impero, svelati coniugando dati epigrafici e storici che consentono di ricostruire il profilo sociale multiforme e variegato della città.

Dati geologici, archeobotanici e archeozoologici, presentati attraverso un linguaggio comprensibile al vasto pubblico, permettono di conoscere l'**assetto ambientale di 2200 anni fa**; alluvioni e terremoti, che hanno profondamente mutato il paesaggio antico, soprattutto in coincidenza con la fine dell'impero romano e le invasioni barbariche, sono ora interpretati anche alla luce dei recenti fenomeni naturali che hanno profondamente colpito il territorio modenese e la pianura padana.

La sezione dedicata al **periodo tardo-antico** e all'**alto-medioevo** affronta in modo problematico il tema della continuità della città antica e costituisce la cerniera tra le due parti di una mostra che affronta con coraggio e spirito innovativo la sfida della continuità tra dimensione archeologica e dimensione storico-artistica.

Il **tema dell'eredità** viene sviluppato nella seconda parte dell'esposizione evidenziando alcuni momenti particolarmente significativi, attraverso opere d'arte e documenti provenienti da diversi musei e biblioteche italiane, numerosi video e due ricostruzioni virtuali dedicate alle antichità esposte intorno al Duomo nel Rinascimento e alla perduta Galleria delle antichità di Francesco II in Palazzo ducale, anch'esse curate da Altair.

La costruzione del **duomo romanico** a opera dell'architetto Lanfranco e dello scultore Wiligelmo, nel quale il rapporto con l'antichità appare strettissimo, costituisce la giuntura tra la città antica e quella moderna. Il **periodo rinascimentale** è quello in cui più consapevole diventa il richiamo al glorioso passato romano della città, le cui vestigia sono pubblicamente esibite nei luoghi più significativi. Tra **Sei e Settecento** il tema si declina variamente tra passioni collezionistiche, richiamo a un'antichità esemplare e nascita della grande tradizione erudita legata al nome di Muratori, che culmina nel primo Ottocento con la creazione del Museo Lapidario Estense. La precoce nascita di una cultura scientifico sperimentale a metà **Ottocento** e la fondazione del Museo Civico in epoca post-unitaria determinano approcci diversi al recupero della città sepolta fino al progressivo affermarsi nel corso del **Novecento** di una coerente politica di tutela e valorizzazione.

In questo percorso che collega passato e presente viene affrontata anche la **dimensione del futuro** attraverso il progetto **Capsule del tempo. Da Mutina al futuro**, che favorisce, attraverso la partecipazione diretta del pubblico, una riflessione sul ruolo imprescindibile della memoria nella costruzione della storia collettiva e delle storie individuali. Alla *time capsule* modenese, costituita da un grande contenitore in materiale trasparente collocato nella sede espo-

sitiva, visitatori e scolaresche potranno affidare oggetti, testi scritti, fotografie, articoli di giornale rappresentativi della contemporaneità e destinati a essere svelati in un momento del futuro che a sua volta rappresenterà una ricorrenza importante per la città: il 2099, 1000 anni dopo la posa della prima pietra del Duomo. Collaborano all'iniziativa le biblioteche e i punti di lettura del Comune di Modena, che tra novembre e aprile organizzeranno sul tema delle capsule una serie di laboratori, proiezioni, letture e incontri con l'autore. Si comincia il 26 novembre con una conferenza del divulgatore scientifico Paolo Attivissimo, che affronterà il complesso tema della conservazione dei dati digitali (foto, audio, video, documenti) offrendo esempi e consigli per evitare che chi verrà dopo di noi riceva in eredità solo un'illeggibile catasta di bit.

Alla mostra *Mutina Splendidissima* allestita negli spazi del Foro Boario si collegano le iniziative curate dalle **Gallerie Estensi**. Presso la Biblioteca Estense apre il 26 novembre in Sala Campori la mostra *Da Umanisti a Bibliotecari. Il Fascino dell'Antico nelle Collezioni Ducali* che esplora il contributo che generazioni di umanisti, antiquari e bibliotecari hanno portato allo studio della cultura classica. Il percorso espositivo si snoda nei secoli seguendo le acquisizioni dei bibliotecari di casa d'Este che per secoli hanno accresciuto il patrimonio librario della Biblioteca Ducale dimostrando un interesse mai estinto per la cultura del mondo antico.

Contestualmente sarà disponibile la nuova **APP di guida al Museo Lapidario Estense** che attraverso un percorso narrato conduce i visitatori a scoprire la storia di questa importante collezione, presentando i personaggi di maggior spicco e i monumenti più importanti per la storia di antica di Modena.

L'esposizione *Mutina Splendidissima. La città romana e la sua eredità* si inserisce nel più ampio progetto **2200 anni lungo la Via Emilia**, promosso dai Comuni di Modena, Reggio Emilia e Parma, dalle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle sedi di Bologna e Parma, dal Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna e dalla Regione Emilia-Romagna.

E' on-line il sito www.mutinaromana.it versione digitale scientificamente aggiornata del cd *Mutina. Riscoperta di una città romana*, realizzato dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena nel 2001.

Orari: da martedì a giovedì: 9-14; venerdì 9-22; sabato, domenica e festivi 10-19
lunedì chiuso, aperto il 25 dicembre, 1 gennaio e 2 aprile 16-20

INFO

Musei Civici di Modena

Largo Porta S. Agostino, 337
41121 - Modena (MO) – Italy

Telefono: +39 059 2033100 - +39 059 2033122

Fax: +39 059 2033110

E-mail: musei.civici@comune.modena.it

Siti

<http://museicivici.modena.it/it>

<http://www.2200anniemilia.it/>